



1.1

IRMA

**INIZIATIVA PER IL RINASCIMENTO
DELLA MANIFATTURA**

19.06.2013

INTRODUZIONE AL PROGETTO

IRMA - Iniziativa per il Rinascimento della MANifattura è un progetto per sostenere le imprese che vogliono fare innovazione e per favorire la nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza. Prevede la creazione di un Centro che metta a disposizione della città e, attraverso questa, della regione, una piattaforma di servizi evoluti e integrati pubblico-privato, in grado di rimettere in moto il circuito investimenti-competitività-occupazione. A questo scopo IRMA compierà scelte precise e userà strumenti innovativi per far riconquistare competitività alle imprese attraverso prodotti e servizi a minor consumo energetico, minor utilizzo di materie prime e maggior riutilizzo di prodotti a fine vita, un sistema organizzativo e logistico a minor impatto ambientale, nonché adeguate infrastrutture digitali. Ragionare in termini di “rinascimento” economico e culturale della manifattura significa anche creare occasioni di lavoro produttivo qualificato, che attraggano giovani di talento capaci di portare “intelligenza” e creatività dentro le imprese tradizionali anche (ma non solo) attraverso nuove realtà imprenditoriali, da loro stessi create.

IRMA deve essere un centro di produzione e di rigenerazione della cultura manifatturiera, che evidenzii e rafforzi la centralità di Bologna anche attraverso iniziative, convegni e forum dedicati che coinvolgano il maggior numero di soggetti. Nel settembre 2014 Bologna ospiterà l'evento europeo LEIT “Leadership in Enabling and Industrial Technologies for European Societal Challenges 2014 - Nanotechnologies and Advanced Materials, Manufacturing and Processing”, organizzato da CNR, APRE e ASTER con il sostegno del MIUR. In quell'occasione Bologna sarà il centro di raccolta delle eccellenze europee in materia di nanotecnologie e scienze dei materiali e fulcro europeo di scambio di competenze.

Bologna ha le potenzialità per farsi promotrice di un disegno così ambizioso perché sa coniugare capacità creativa e rigore formale. Può diventare il punto di partenza di un rinnovato modello emiliano-romagnolo che funga da stimolo anche per un impegno nazionale di politica industriale, non più procrastinabile, e di cui si avverte la mancanza da oltre un decennio.

L'economia bolognese è sempre stata caratterizzata da due punti di forza fondamentali: la manifattura e il tessuto creativo.

Il sistema delle imprese ha goduto di potenzialità legate a diversi elementi: l'ottima posizione geografica, la presenza di Università e Centri di Ricerca di livello internazionale, la presenza di alcune imprese con brand globali, leader nei loro mercati di riferimento, una buona propensione all'imprenditorialità, la presenza di poli funzionali di supporto all'export (Interporto di Bologna, Fiera di Bologna, Centergross, CAAB, Aeroporto G. Marconi di Bologna) di rilevanza internazionale, un buon rapporto tra istituzioni e mondo economico, un insediamento produttivo diffuso attraverso il modello dei distretti. Ciò ha generato una realtà economica che ha costruito la propria forza sul saper fare di qualità e sulla garanzia costante di flessibilità e innovazione nella filiera delle PMI trainate da alcune grandi imprese competitive sui mercati internazionali.

La crisi globale iniziata nel 2008 ha, però, profondamente mutato il panorama economico e la competitività delle imprese è stata messa a dura prova dai nuovi scenari.

L'attuale competizione globale in contesto di crisi ha, infatti, messo in discussione la sostenibilità di questo modello produttivo, specialmente perché le medie imprese (secondo parametri italiani) che si stavano emancipando dal modello distrettuale hanno subito un rallentamento degli investimenti e dello sviluppo causato dal rallentamento del mercato domestico e internazionale; allo stesso modo le piccole imprese soffrono in termini di competitività della filiera, in quanto non sempre hanno sufficiente struttura (dimensionale e di capitale) per garantire il rapporto qualità/efficienza richiesto dal mercato globale.

Aggravano questo quadro l'elevata tassazione, la rigidità del mercato del lavoro, la mancanza di un sistema finanziario "forte" e interessato a investire sullo sviluppo produttivo, la distanza tra formazione tecnica e universitaria e le imprese, una copiosa ed estremamente capillare dispersione delle (poche) risorse pubbliche disponibili, la mancanza di leadership con propensione spiccata all'innovazione, specie all'interno di piccole imprese a dimensione familiare, la scarsa capacità di attrarre i talenti migliori e ad alto potenziale manageriale.

In questa nuova economia, il valore immateriale determina sempre più il valore materiale e la capacità di creare esperienze e reti sociali è un fattore di competitività. Nella mappa della creatività italiana, Bologna svolge oggi un ruolo centrale nella funzione formativa: formare talenti per le capitali produttive. Un punto di forza e di debolezza della nostra posizione. Creatività e ICT vanno sempre più considerati un valore aggiunto, un asset indispensabile per un ecosistema urbano che intenda salvaguardare il futuro della propria manifattura, sempre più in cerca di innovazione e alta qualità del prodotto.

La presenza di capitale umano qualificato e creativo, la diffusione di una rete di professionalità, micro, piccole e medie imprese tecnologiche, flessibili e internazionalizzate, l'osmosi positiva con il mondo dell'Università e della ricerca, l'accessibilità di beni comuni e infrastrutture, rappresentano un insieme di caratteristiche importanti che occorre affermare e rafforzare.

Dal lato dell'offerta dei servizi, diverse associazioni di categoria o altri soggetti presenti sul territorio, sia pubblici sia privati, mettono a disposizione azioni per lo sviluppo e l'innovazione del sistema territoriale. In alcuni casi la presenza di tali diversificate iniziative può creare un fenomeno di dispersione e frammentazione delle eccellenze e per questo scontare una scarsa efficienza delle azioni realizzate. Può accadere, infatti, che i soggetti che erogano servizi, in assenza di un coordinamento complessivo, perseguano obiettivi parzialmente sovrapposti, rispondendo ai diversi soggetti finanziatori che individuano in modo autonomo gli elementi strategici prioritari e destinano risorse senza un piano condiviso e sistemico di riferimento.

L'obiettivo è quindi quello di creare delle sinergie, eliminare ridondanze e valorizzare le risorse e le competenze già disponibili, coinvolgendo il mondo della ricerca, della formazione e quello imprenditoriale nella realizzazione di un piano di attività comune finalizzato al rilancio della manifattura.

Caratteristiche di strategicità del progetto

La Vision di IRMA è di fare di Bologna Città Metropolitana una città SMART E ACCOGLIENTE, riconosciuta a livello internazionale per il reale e fattivo sostegno alle imprese.

In questo senso IRMA è strettamente collegata agli obiettivi di sviluppo del Piano Strategico Metropolitano.

Gli assunti di base su cui sono definite le funzioni del centro sono:

- la *manifattura*, intesa come l'insieme delle attività di produzione presenti sul territorio e delle attività di servizio ad esse connesse - comprese quelle finanziarie - in particolare quelle ad alto valore di conoscenza e relazionale;
- il concetto di *rinascimento*, legato all'accesso alla conoscenza, quindi all'investimento sul capitale umano che agisce nel sistema e che attraverso lo sviluppo delle sue competenze partecipa al rilancio della manifattura;
- *l'innovazione*, intesa in senso olistico e compresa in tutte le funzioni del Centro: non solo innovazione tecnologica, ma relativa a tutte le componenti del processo produttivo, organizzativo e manageriale;
- *la creatività* come perno per lo sviluppo del territorio e come oggetto prioritario delle politiche di promozione regionale;
- *l'area metropolitana, valorizzata in quanto* territorio individuato per la creazione di una massa critica che possa costituire una fonte di forte attrazione anche di livello internazionale attraverso lo sviluppo di politiche non più "push" ma "pull".

SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Descrizione

a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

IRMA intende creare un luogo di eccellenza dove imprese già esistenti e start up abbiano il sostegno per le necessarie politiche di rinnovamento, ed in particolare:

- Innovazione e ricerca di nuovi prodotti, servizi, processi
- Sviluppo del mercato internazionale
- Crescita dimensionale e integrazione in rete
- Collocazione e attrazione delle eccellenze in termini di risorse umane
- Reingegnerizzazione industriale, supportata da adeguate misure di infrastrutturazione, funzionali all'attivazione di un sistema logistico integrato

L'approccio del Centro è quello di valorizzare e razionalizzare l'offerta dei servizi esistenti sul territorio, senza creare duplicazioni e ridondanze ma portando a sistema le esperienze di eccellenza, sviluppando delle nuove linee di attività solo laddove la collaborazione tra i partner può creare addizionalità e valore aggiunto rispetto a servizi già in essere.

L'obiettivo è di creare un luogo adatto ad erogare:

- Servizi ad imprese già esistenti che necessitano di un supporto di sviluppo tecnologico avanzato anche al fine di sviluppare nuove idee imprenditoriali ("intrapreneurship")
- Servizi alle start-up con una forte propensione all'innovazione affinché siano in grado di sostenersi e di sostenere la progettualità delle piccole e medie imprese dell'area metropolitana, riuscendo a competere nei mercati internazionali. Tale luogo dovrà configurarsi anche come centro di riferimento con funzioni di HUB per la rete di incubatori attivi su tutto il territorio metropolitano
- Servizi al sistema dell'istruzione e della formazione per avvicinare la programmazione dei percorsi di studi ai bisogni di sviluppo economico del territorio e di innovazione tecnologica e organizzativa delle imprese
- Servizi alla persona e alla cittadinanza per orientare alla cultura tecnica, all'innovazione e alla creatività
- Servizi alle industrie culturali e creative per rafforzarne la rete e favorirne la collaborazione con le industrie manifatturiere tradizionali, in un percorso che va dalla formazione al mercato globale.

b. fasi di lavoro

Lo start up del progetto si articola in 6 fasi di lavoro:

1. **Analisi dei servizi esistenti**

2. Sviluppo di una **progettazione dei servizi** che erogherà il Centro e relativa analisi di sostenibilità. Tale progettazione terrà conto dell'analisi sviluppata nel punto 1 e prevederà un piano di integrazione dei servizi esistenti e di modalità di collegamento tra i soggetti chiave, anche con riferimento alla programmazione coordinata degli interventi che via via saranno attivati.

Le macro-categorie di servizi che si intende offrire sono:

1. **Promozione** della cultura e delle filiere manifatturiere **a livello nazionale ed internazionale**
 2. **Joint research labs** sui temi di ICT, chimica e materiali
 3. Valorizzazione della **rete delle industrie culturali e creative**
 4. Attrazione e supporto alle **start up innovative e creative**
 5. Supporto allo **sviluppo delle imprese manifatturiere del territorio**
 6. Sviluppo del **capitale umano** per la manifattura
3. **Progettazione di dettaglio.** Sarà necessario individuare una sede fisica per il Centro. Si prevede che IRMA si collochi nel centro della città in un edificio recuperato secondo criteri di eco sostenibilità. Il recupero e la riprogettazione degli spazi interni sarà oggetto di una competizione tra architetti e giovani creativi in uscita dai percorsi universitari e sarà improntato alla creazione di spazi di elevata qualità estetica e funzionale e a ridotto impatto ambientale. Il suo posizionamento nel centro della città favorirà la caratterizzazione di IRMA come luogo di ritrovo di giovani innovatori, creativi e scienziati, naturale spazio di aggregazione riconoscibile anche a livello internazionale. In questa fase (da avviare dopo la fase 1 e parallelamente alla fase 2) si deciderà come strutturare e organizzare il Centro dal punto di vista degli spazi e delle risorse
 4. **Piano di comunicazione del Centro.** In questa fase si definiranno gli strumenti di comunicazione attraverso i quali IRMA dialogherà con la città e con il mondo. Parallelamente andranno avviate iniziative per la visibilità internazionale del Centro.
 5. **Avvio delle attività.** Nei primi 6 mesi IRMA si concentrerà sull'avvio dei servizi di pre-incubazione e incubazione per le nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza e creative. Saranno inoltre avviati i servizi di HUB per le start up afferenti alla rete di incubatori dell'area metropolitana e agli aspiranti imprenditori.
 6. **Messa a regime delle attività.** Allo scadere dei 6 mesi un nuovo Piano di lavoro includerà lo sviluppo graduale degli altri servizi previsti dal progetto. Entro un anno tutte le attività del Centro andranno a regime.

c. metodologia e strumenti

I diversi soggetti che agiscono sul territorio, che faranno parte della partnership di IRMA e che verranno coinvolti nelle sue attività, concorreranno alla gestione dei servizi del centro. Il collegamento tra le varie iniziative verrà realizzato attraverso modalità e strumenti che saranno oggetto di discussione tra i soggetti stessi partner di IRMA.

L'erogazione dei servizi alle imprese verrà strutturata secondo le seguenti modalità:

- Rinvio coordinato a servizi esistenti prioritariamente offerti dalle associazioni o da altri soggetti,
- Forme di "conferimento" di competenze e risorse per offrire servizi più innovativi,
- Sviluppo di nuovi servizi strategici erogati direttamente dal personale del centro.

Di seguito le specifiche delle macro-categorie di servizi che si intende offrire.

1) *Promozione della cultura e delle filiere manifatturiere a livello nazionale e internazionale*

L'obiettivo è di promuovere il nostro territorio a livello nazionale ma soprattutto internazionale come uno dei centri di eccellenza in Europa per la manifattura.

Si prevede anche il coinvolgimento attivo delle società partecipate dell'area metropolitana per favorire l'internazionalizzazione delle imprese del territorio.

Per una descrizione completa del progetto si rinvia alla scheda progetto specifica: **Iniziativa per la promozione dell'internazionalizzazione del "sistema Bologna"**.

2) *Joint research labs sui temi di ICT, chimica e materiali*

Fino ad ora il mondo si è sviluppato tra una separatezza tra attività di ricerca delle imprese e laboratori. È necessario instaurare un rapporto dialettico ma non istituzionale tra queste due entità, utilizzando ciò che già esiste ma con nuovi orizzonti collaborativi. Mettere a sistema le esperienze esistenti, realizzare masse critiche, per attrarre investimenti in talenti e infrastrutture di ricerca dedicate.

Per una descrizione completa del progetto si rinvia alla scheda progetto specifica: **"Joint research labs sui temi di ICT, chimica e materiali"**.

3) *Valorizzazione della rete delle industrie culturali e creative (ICC)*

Le politiche legate alle industrie culturali e creative vanno considerate in stretta connessione con le attività previste per l'attrazione e il supporto alle start up innovative e creative, delineate al punto 4. Nello specifico IRMA si occuperà di favorire la crescita delle ICC, con particolare riferimento a quelle ad alto contenuto di conoscenza, erogando servizi che favoriscano la contaminazione tra queste industrie e le imprese tradizionali.

Le linee di azione su cui si intendono sviluppare le azioni per valorizzare le industrie culturali e creative sono le seguenti.

- *'Skills', ovvero formazione e competenze*

Sperimentazione e applicazione di percorsi formativi interdisciplinari per il settore creativo, in collaborazione con università, enti di formazione e istituzioni per garantire a Bologna un'offerta

dinamica, innovativa e realmente spendibile sui nuovi mercati a livello locale e internazionale, con particolare attenzione alla relazione tra il settore creativo e i settori economici tradizionali e all'inserimento dei creativi, vettori di innovazione, in questi ultimi.

- *'Walls', ovvero spazi*

In un periodo di carenza di risorse economiche, l'uso strategico del patrimonio immobiliare può rappresentare un importantissimo volano per lo sviluppo, a partire dall'individuazione di progetti prioritari cui destinare in maniera diretta o indiretta parte del patrimonio comunale (es. progetti di incubatori d'impresa in forma aggregata o diffusa, con un salto di scala nell'assegnazione di spazi a titolo gratuito alle nuove imprese; conferimento di immobili a un fondo dedicato). Attivazione della bonifica culturale della ex manifattura tabacchi attraverso interventi culturali e artistici prodotti dalle associazioni del circuito regionale, mettendo in moto un meccanismo di riconversione che lo restituisca al tessuto urbano e ai suoi abitanti. Un nuovo "quartiere" ad alta accessibilità urbana, in grado di ospitare strutture produttive creative, aree di consumo culturale h 24, una grande Arena, residenze per creativi e uffici direzionali: un vero e proprio distretto della creatività in stretta connessione con la filiera manifatturiera tradizionale. Le eccellenze industriali e produttive bolognesi possono in questo modo, e attraverso questo distretto multidisciplinare, ritornare a investire favorendo il dialogo tra cultura accademica, ricerca scientifica e giovane imprenditoria creativa. Gli investitori otterranno visibilità, risorse umane altamente qualificate e nuova energia per il loro sviluppo.

- *'Funds', ovvero risorse economiche*

Bologna rappresenta il luogo ideale per la realizzazione di un prototipo di incubatore di nuova generazione legato a un fondo dedicato, che sappia cogliere punti di forza e di debolezza delle esperienze precedenti in tal senso, per favorire la strutturazione aziendale dei molti professionisti della creatività che università e altri centri di alta formazione portano in città per il periodo della formazione, e che la città rischia di perdere. Tali misure garantirebbero allo stesso tempo l'attrazione di imprese da altri territori.

4) Attrazione e supporto alle start up innovative e creative

La cultura è sempre un elemento rilevante dell'agenda politica locale di Bologna. Oggi la città metropolitana vuole fare un passo più avanzato rispetto alla tradizionale politica culturale e introdurre misure di sostegno in grado di consentire il potenziale economico delle industrie culturali e creative affinché si possano sviluppare pienamente. Bologna metropolitana vuole posizionarsi come una città appetibile per gli imprenditori nel settore delle industrie culturali e creative.

Uno degli obiettivi di IRMA, come è già stato detto, è quello di unire il settore manifatturiero tradizionale con l'innovazione, al fine di rilanciare l'economia futura della regione. In quest'ottica l'innovazione non può essere solo tecnologica, ma deve adottare la creatività come strategia di sviluppo. Le industrie creative e ICT svolgeranno un ruolo chiave in questo processo.

IRMA, per svolgere pienamente la sua funzione di rinascimento della manifattura deve quindi facilitare la nascita e lo sviluppo di una nuova generazione di imprese, in particolare imprese innovative, creative e knowledge-based. Per fare questo risulta essenziale il suo ruolo di supporto alle start up.

Il centro e la sua operatività si inseriscono in un contesto già ampiamente sviluppato, in termini di attori e opportunità, e intende favorire la nascita e lo sviluppo di nuove realtà di impresa in ambiti innovativi grazie alla messa a sistema dei servizi esistenti e il coinvolgimento del territorio per la costruzione di ambienti favorevoli all'accoglienza delle nuove imprese.

Questa Iniziativa prevede quindi la realizzazione di un incubatore per le start up focalizzato sulle filiere manifatturiere, sulle industrie culturali e creative e, in generale, sulle imprese innovative ad alto contenuto di conoscenza. IRMA rappresenterà un *hub*, un nodo principale rispetto ad una rete di incubatori *spoke* già esistenti, su un'area che può andare oltre all'area metropolitana di Bologna e assumere quindi una dimensione regionale. Il sistema a rete così creato consentirà di mettere a sistema e riempire gli eventuali gap rispetto ai servizi attualmente erogati dai singoli incubatori esistenti, migliorando l'efficienza dell'intero sistema (si pensi ad es. alla capacità di attrazione rispetto ai VC). La struttura *hub and spoke* potrà inoltre prestarsi a valutare possibili evoluzioni della rete, ad esempio verso una specializzazione tematica dei singoli incubatori, da concordarsi con i singoli attori coinvolti.

Le attività che si intende presidiare sulla creazione di impresa attraverso il Centro per il Rinascimento della Manifattura sono:

- Azioni di awareness, scouting e stimolo dell'ecosistema
- Gestione di facilities per l'incubazione
- Interventi specialistici per la nascita e l'accelerazione di imprese
- Attività di networking e sviluppo industriale per le start up TTbased

5) *Supporto allo sviluppo delle imprese manifatturiere del territorio*

Il supporto allo sviluppo delle imprese manifatturiere del territorio si articola attraverso servizi e attività che verranno strutturati nelle tre modalità segnalate in precedenza: coordinando servizi già esistenti offerti da associazioni o da altri soggetti, conferendo competenze e risorse per offrire servizi innovativi e sviluppando nuovi servizi all'interno di IRMA.

Oltre a queste tipologie di servizi verranno facilitate le azioni di networking, promozione e collaborazione con le start up e con i centri di ricerca presenti sul territorio, anche attraverso le attività dei Joint Research Labs, nell'ottica di crescita e aumento della competitività nel mercato globale. Favorire la rete di imprese e promuovere il contatto di rete sono ulteriori strumenti che mirano allo stesso obiettivo.

Tra i fattori a sostegno dello sviluppo delle imprese si possono ipotizzare anche strumenti che prevedono l'erogazione di alcuni servizi per la città da parte delle imprese del territorio, per favorire, da un lato, il legame tra il tessuto industriale e i cittadini e, dall'altro, un ritorno in termini di brand e di risparmio di costi per le aziende stesse.

Anche il coinvolgimento del Terzo Settore può essere di vicendevole supporto a questa iniziativa, in particolar modo favorendo incontri fra associazionismo, volontariato e organizzazioni di imprese, per promuovere nuove idee imprenditoriali e progetti di innovazione, in modo da valorizzare il capitale di creatività, progettazione e invenzione sociale della comunità. In quest'ottica si prende in considerazione l'opportunità di realizzare un laboratorio permanente per l'analisi e la delineazione dei quadri evolutivi del mercato, per fornire elementi utili nella valutazione degli investimenti e nella ricerca di nuovi segmenti produttivi all'interno della manifattura dell'area metropolitana.

6) Sviluppo del capitale umano per la manifattura

Il Centro deve caratterizzarsi come "luogo di aggregazione di competenze" per lo sviluppo del Capitale Umano della manifattura. A questo fine i servizi offerti sono così sintetizzabili

6.a) Rilancio dell'istruzione tecnica

Nel quadro della politica regionale di valorizzazione della cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica, IRMA si pone come punto di riferimento per la riprogrammazione dell'intera filiera dell'istruzione alla luce dei bisogni del tessuto imprenditoriale e della trasformazione del mercato del lavoro e del sistema delle professioni. Il fulcro di questa riprogrammazione è rappresentato dal rilancio degli Istituti Tecnici per i quali va ripensata una strategia di collaborazione non episodica fra soggetti formativi e imprese.

Per una descrizione completa del progetto si rinvia alla scheda progetto specifica: **"Rilancio dell'educazione tecnica"**.

6.b) Capitale umano ad alta qualificazione in impresa

Per affrontare le sfide dell'innovazione in risposta alla crisi economica e rimanere competitivi nel mercato globale le imprese hanno bisogno di "lavoratori della conoscenza" e, in prospettiva, di una nuova classe dirigente capace di portare all'interno dell'azienda creatività e relazioni con il sistema universitario e della ricerca pubblica. Più in specifico, l'assunzione di un dottore di ricerca o comunque di un laureato che ha avuto occasione di fare esperienza di ricerca, può rappresentare la possibilità concreta di affrontare la sfida dell'innovazione a costi contenuti, specie per una PMI.

Parallelamente, la possibilità di trovare uno sbocco professionale all'interno di imprese che intendano investire nella ricerca e nell'innovazione, rappresenta un'opportunità molto interessante per tutti quei giovani che si sono formati e hanno svolto attività di ricerca all'interno delle Università e degli Enti di ricerca (ma anche nei Laboratori di ricerca industriale della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna) consolidando un know how importante, in termini di 'conoscenze e competenze tecnologiche', che non può più essere valorizzato all'interno degli stessi enti.

IRMA può costituire l'opportunità di creare un "salto di qualità" nell'offerta di servizi di accompagnamento all'incontro domanda/offerta di lavoro ad alta qualificazione garantendo:

- alle imprese un supporto nell'individuazione di ricercatori *high potential* effettivamente in grado di "fare la differenza" all'interno della loro organizzazione. Ciò anche attraverso il supporto all'uso di nuovi strumenti legislativi, ancora poco conosciuti/utilizzati come "l'alto apprendistato"
- ai giovani ricercatori servizi di supporto allo sviluppo di carriera e all'inserimento professionale in impresa.

6.c) Talent House

Come nel Rinascimento alcune città costituivano un'area verso la quale confluivano artisti, scienziati e pensatori di tutto il mondo, analogamente l'area della Manifattura bolognese deve diventare un polo di attrazione per:

- i migliori talenti interessati a formarsi nelle scuole tecniche o nelle università o a fare esperienze di stage/lavoro presso le imprese del territorio
- ricercatori, visiting professor e esperti internazionali nei temi dei cluster tecnologici su cui si focalizza il Centro.

La Talent House ha la duplice caratterizzazione di:

- Infrastruttura, cioè luogo fisico di accoglienza dei talenti interessati ad esperienze di mobilità nazionale, europea e internazionale, con spazi per gli alloggi e spazi di incontro aperti alla cittadinanza
- Servizi rivolti tanto alle persone in mobilità quanto alla "città" nel suo complesso. Anche collegandosi a iniziative di marketing territoriale, la Talent House può caratterizzarsi come punto di accoglienza per studenti e ricercatori stranieri che fanno esperienze di mobilità, anche con le proprie famiglie, a Bologna fornendo servizi di foresteria e di supporto pratico per l'inserimento lavorativo e sociale. Oltre a questo, la presenza di nuovi talenti diventa patrimonio della comunità, occasione di innesto di incontri, iniziative culturali ma anche di conoscenza e di collaborazione tra ricercatori e tessuto economico locale., IRMA si può porre anche e soprattutto come centro culturale e di scambio di saperi aperto alla città e ai suoi agenti di sviluppo e innovazione. Può mettere in rete infrastrutture e servizi in qualche caso già esistenti ma frammentati tra i diversi soggetti che tradizionalmente accolgono studenti e ricercatori durante le esperienze di mobilità al fine di valorizzare al meglio la presenza di questi talenti, moltiplicando la capacità attrattiva non solo dei singoli enti ospitanti ma della città e del suo territorio. La presenza di nuovi talenti diventa patrimonio della comunità, occasione di innesto di incontri, iniziative culturali ma anche di conoscenza e di collaborazione tra ricercatori e tessuto economico locale.

La Talent House rientra anche nel progetto **Iniziativa per la promozione dell'internazionalizzazione del "sistema Bologna"**, in riferimento allo sviluppo di servizi integrati di accoglienza degli stranieri che studiano e fanno ricerca nell'area metropolitana bolognese.

d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

Per quanto riguarda l'impatto di IRMA su imprese, investitori e territorio, si ipotizzano diversi risultati, tra cui l'aumento del numero delle startup, l'aumento delle collaborazioni tra centri di ricerca,

università e imprese, valorizzazione e ampliamento dei collegamenti con il mercato internazionale, definizione di un sistema di monitoraggio delle startup dell'area metropolitana, miglioramento della formazione e dell'orientamento riguardo la creazione d'impresa.

e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

Il progetto nasce avendo come riferimento prioritario la città metropolitana di Bologna individuata come territorio dal quale partire per la creazione di una massa critica che possa rilanciare la manifattura sull'intero territorio regionale, nazionale e internazionale.

2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

L'iniziativa si propone di coinvolgere i principali stakeholder (Privati e Pubblici) coerenti con l'obiettivo, quali la Regione e la Città Metropolitana, le associazioni d'impresa, i centri per l'innovazione, la Camera di Commercio e altri enti di ricerca pubblica e privata con sede sul territorio metropolitano (come CNR e Enea), le fondazioni bancarie, i fondi di private equity. IRMA, che avrà la sua autonomia giuridica, dovrà individuare la governance tra i partner che la costituiscono.

Denominazione Ente / associazione/organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
PROVINCIA DI BOLOGNA	Partecipazione allo sviluppo e alle fasi successive	Si
COMUNE DI BOLOGNA	Partecipazione allo sviluppo e alle fasi successive	Si
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	Partecipazione allo sviluppo e alle fasi successive	Si
UNINDUSTRIA	Partecipazione allo sviluppo e alle fasi successive	Si
CNA	Partecipazione allo sviluppo e alle fasi successive	Si
REGIONE EMILIA ROMAGNA	Partecipazione allo sviluppo e alle fasi successive	Si
CAMERA DI COMMERCIO	Partecipazione allo sviluppo e alle fasi successive	Si
ASTER	Ente di coordinamento (competenze, servizi, strumenti, relazioni)	Si
CNR	Partecipazione allo sviluppo e alle fasi successive	Si
ENEA	Partecipazione allo sviluppo e alle fasi successive	
FONDAZIONI BANCARIE	Stakeholders, co-finanziamento del progetto	
Imprese, banche e assicurazioni, associazioni	Possibili partner per specifiche azioni	
Legacoop	Partecipazione allo sviluppo e alle fasi successive	Si

3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

É già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)?	No
É già presente uno studio di fattibilità operativa?	No
Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?	Sì
Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli? Quali? L'esistenza di spazi in cui collocare l'iniziativa è un pre-requisito.	Sì

4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)

	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Fase 1	■	■	■	■	■							
Fase 2	■	■	■	■	■							
Fase 3						■	■					
Fase 4								■				
Fase 5								■	■	■	■	■
Fase 6												■

SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÀ DEL PROGETTO

1. Se esiste, descrizione del progetto pilota

Parte di dettaglio sui servizi che si intendono attivare subito, nella fase iniziale del progetto. Non è quindi da considerarsi un vero e proprio progetto pilota, ma l'attività di IRMA che deve partire già nelle prime fasi di start up.

Attrazione e supporto alle start up innovative e creative

Il Centro per svolgere pienamente la sua funzione di rinascimento della manifattura deve facilitare la nascita e lo sviluppo di una nuova generazione di imprese, in particolare imprese innovative e knowledge-based. Per fare questo risulta essenziale il suo ruolo di supporto alle start up. Il centro e la sua operatività si inseriscono in un contesto già ampiamente sviluppato in termini di attori e opportunità.

Le attività che si intende presidiare sulla creazione di impresa attraverso il Centro per il Rinascimento della Manifattura sono:

- a) Azioni di awareness, scouting e stimolo dell'ecosistema
- b) Gestione di facilities per l'incubazione
- c) Interventi specialistici per la nascita e l'accelerazione di imprese
- d) Attività di networking e sviluppo industriale per le start up TTbased

a) Azioni di awareness, scouting e stimolo dell'ecosistema

Obiettivi:

- Diffondere la cultura dell'imprenditorialità, stimolando la nascita di nuove idee di business e lo sviluppo di idee esistenti
- Connettere tutti i possibili bacini di potenziali imprenditori e idee d'impresa (es. Università, Centri e laboratori di ricerca, imprese, business plan competition, ...)
- Favorire incontri tra wanna be entrepreneurs e altri soggetti che possano concorrere allo sviluppo di nuove idee imprenditoriali o progetti di innovazione

Azioni

- Animare un contamination lab, in collaborazione con joint research lab, talent house, imprese esistenti, ecc
- Organizzare bar camp tematici
- Organizzare eventi che fungano da stimolo e da occasioni di networking, anche internazionali
- Organizzare seminari conoscitivi sul tema creazione impresa innovativa, con taglio divulgativo, basato sulle esperienze di chi lo sta facendo
- Pronto startup: il punto di orientamento per chi vuole fare una startup
- Animazione di una social community di startupper

Customer

- Persone singole o gruppi

- Imprese esistenti

b) Gestione di facilities per l'incubazione

Obiettivi

- Offrire spazi attrezzati per:
 - il contamination lab
 - l'organizzazione di eventi destrutturati/bar camp
 - la formazione in aula
 - wanna be entrepreneurs che lavorano allo sviluppo della idea di impresa in time sharing
- in collaborazione con i joint research lab, regolare l'accesso alla loro strumentazione
- offrire 15 uffici chiavi in mano a startup selezionate per un periodo massimo di 3 anni
- offrire facilities relative agli spazi condivisi

L'incubatore potrà essere accreditato a livello nazionale secondo le regole stabilite dal Decreto Sviluppo.

Azioni

- predisposizione di spazi e facilities
- Loro gestione

Customer

- Persone singole o gruppi
- Startup

c) Interventi specialistici per la nascita e l'accelerazione di imprese

Obiettivi:

- Identificare individui con idee per potenziali start up innovative e/o tecnologiche e aiutarli a prendere la decisione se creare un'impresa
- aiutare a nascere e a svilupparsi startup attraverso l'erogazione di servizi in un percorso strutturato in tre fasi, aventi durata e finalità diverse: pre-incubazione, incubazione e accelerazione.



Azioni:

- organizzare il percorso
- organizzare i meccanismi di accesso
- erogare i servizi

Qui di seguito vengono descritti i tre percorsi ed elencati i servizi erogati nelle tre fasi.

Preincubazione

Il percorso previsto dalla pre-incubazione è dedicato a chi ha un'idea di business e la volontà di creare una nuova impresa. Ha una durata che può variare tra i 6 e i 12 mesi, durante i quali si lavora fianco a fianco dei potenziali imprenditori, aiutandoli a decidere sull'eventuale costituzione dell'impresa, dopo averne verificato la fattibilità tecnica ed economicofinanziaria, dopo avere costruito un team affiatato, efficiente e che si riconosce intorno alla medesima missione. Output del percorso è la redazione di un business plan.

Ogni gruppo selezionato per il percorso stipula un contratto con il centro che prevede milestones, il cui non raggiungimento implica l'esclusione dal percorso.

Ad ogni gruppo vengono fornite le seguenti categorie di servizi:

- tutorship da parte di un esperto con elevata seniority nel supporto alle startup
- formazione in aula
- consulenze sui seguenti argomenti:
 - startup financing
 - analisi di mercato
 - supporto alla definizione del team ed eventuale ricerca di competente in collaborazione con la Talent House
 - aspetti economici finanziari del BP
 - organizzazione attività
- servizi di networking (partecipazione a progetti anche pilota nazionali ed internazionali, coinvolgimento ad eventi e fiere, partecipazione agli eventi organizzati dal centro dedicati alle startup, aiuto alla individuazione di contatti strategici: con il mondo della ricerca (HTN), con le imprese consolidate, con le imprese pubbliche, ricerca partnership per iniziative internazionali, ecc)
- accesso a capitale di pre-seed (se il Centro ritiene di investire nella costituenda startup)

Il tutor rappresenta il punto di riferimento per il gruppo, dopo avere analizzato insieme al team i punti di forza e di debolezza del progetto, ed il suo potenziale innovativo pianifica le attività e gli interventi e ne determina l'entità di comune accordo con il gruppo, monitora lo stato di avanzamento del progetto e rappresenta il punto di riferimento tra il gruppo, il centro e il mondo esterno. Aiuta il team a costruirsi e a concordare la mission d'impresa, gli obiettivi a lungo e medio termine e le strategie per perseguirle. Al termine del periodo di preincubazione il team imprenditoriale ha ben definiti il modello di business che ha strutturato in un business plan.

Formazione: Modelli per lo sviluppo del business model, Gestione della proprietà intellettuale, startup financing e Fund raising, aspetti legali di base, Marketing e comunicazione, Gestione d'impresa, elementi di base della comunicazione di una startup.

Incubazione

Il percorso previsto dalla incubazione è dedicato a startup appena costituite o in procinto di farlo. Ha una durata di 3 anni.

Ogni gruppo selezionato per il percorso stipula un contratto con il centro che prevede milestones, il cui non raggiungimento implica l'esclusione dal percorso.

Ad ogni gruppo vengono fornite le seguenti categorie di servizi:

- tutorship da parte di un esperto con elevata seniority nel supporto alle startup (persona con profilo tecnico/aziendale o con esperienza industriale, che abbia maturato una esperienza approfondita nella gestione di startup o nella gestione di impresa)
- formazione in aula
- consulenze sui seguenti argomenti:
 - strategia di impresa
 - management della startup
 - controllo di gestione
 - gestione delle offerte e negoziazione
 - assesment della impresa
 - comunicazione
 - startup financing
 - supporto al fund raising
 - marketing
 - ricerca di personale, in collaborazione con la Talent House
- consulenze specialistica ad hoc (tutela del know how, contratti, licensig di prodotti, ingegnerizzazione di prototipi, ottimizzazione dei processi produttivi, internazionalizzazione, ecc)
- servizi di networking (partecipazione a progetti anche pilota nazionali ed internazionali, coinvolgimento ad eventi e fiere, partecipazione agli eventi organizzati dal centro dedicati alle startup, aiuto alla individuazione di contatti strategici: con il mondo della ricerca (HTN), con le imprese consolidate, con le imprese pubbliche, ricerca partnership per iniziative internazionali, ecc)
- accesso a capitale di seed (se il Centro ritiene di investire nella costituenda startup)

Il tutor rappresenta il punto di riferimento per il gruppo, facilita lo sviluppo della startup, monitora lo sviluppo della impresa insieme al team mettendo definendo il percorso di intervento a seconda delle esigenze che si manifestano nell'arco dei tre anni.

Formazione: leadership e gestione risorse umane, marketing e web marketing, vendite e strategie commerciali, negoziazione, certificazioni, fund raising avanzato, investor readiness, ecc.

Accelerazione

È questa la fase finale del percorso fatto dalle startup prima di abbandonare completamente l'incubatore di IRMA. Tale periodo dura tra i 18 mesi e i 2 anni.

Ogni startup stipula un contratto con il centro che prevede milestones, il cui non raggiungimento implica l'esclusione dal percorso.

Ad ogni gruppo vengono fornite le seguenti categorie di servizi:

- mentorship da parte di un esperto con elevata seniority nel supporto alle startup possibilmente con esperienza maturata all'interno dell'industria.
- formazione in aula
- consulenze sui seguenti argomenti:
 - sviluppo industriale
 - internazionalizzazione
 - assesment della impresa
 - supporto al fund raising
 - ricerca di personale, in collaborazione con la Talent House
- consulenze specialistica ad hoc
- servizi di networking (partecipazione a progetti anche pilota nazionali ed internazionali, coinvolgimento ad eventi e fiere, partecipazione agli eventi organizzati dal centro dedicati alle startup, aiuto alla individuazione di contatti strategici: con il mondo della ricerca (HTN), con le imprese consolidate, con le imprese pubbliche, ricerca partnership per iniziative internazionali, ecc)
- accesso a capitale di seed (se il Centro ritiene di investire nella costituenda startup)

Il mentor rappresenta il punto di riferimento per il gruppo anche verso l'esterno,

Formazione: Le startup possono accedere a tutte le formazioni organizzate dal centro a condizioni agevolate.

d) Networking e sviluppo industriale per le start up TTbased

Le startup TT based necessitano di interventi aggiuntivi, che verranno offerti dal centro.

Obiettivi

- realizzare le condizioni più favorevoli per lo sviluppo accelerato delle startup eccellenti dal punto di vista tecnologico
- realizzare un link tra le startup tecnologiche, la ricerca e il network industriale regionale

Azioni

- stipulare accordi con laboratori e facilities per lo sviluppo tecnologico

- assistere le startup nella identificazione di partners industriali per la realizzazione del passaggio prototipo/prodotto industriale e relativa produzione
- assistere le startup nella definizione di accordi congrui e nella tutela del know how
- fornire assistenza alla messa a punto di piani di sviluppo industriale
- facilitazione alla identificazione del supporto finanziario necessario allo sviluppo industriale
- supporto allo sviluppo internazionale

Customer

- TT based startup

2. Fattori critici di successo (FCS)

Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste:

Gli eventuali FCS negativi risiedono nel coinvolgere tutti i soggetti, pubblici e privati, che possono essere funzionali alla creazione di IRMA, alla messa a sistema di tutte le risorse e al reperimento dei fondi di start up dell'iniziativa. Il rischio è quello che non tutti capiscano la necessità e le potenzialità di rinunciare a una parte della loro governance per un fine più grande e unitario per l'area metropolitana della città e per tutta la filiera manifatturiera, che va ben oltre i confini metropolitani. Le contromisure potrebbero prevedere un iniziale coinvolgimento forte da parte delle istituzioni che hanno fondato il Comitato Promotore Bologna 2021, Comune, Provincia e Regione che, sposando di comune accordo questo progetto porterebbero gli altri attori a condividere i loro intenti.

Un ulteriore FCS negativo è legato al rischio che la cittadinanza non comprenda l'impatto positivo che IRMA può generare sul rilancio dell'economia. Le contromisure prevedono la messa a punto di un piano di comunicazione che coinvolga da subito i cittadini e la messa a punto di un sistema di monitoraggio trasparente sui risultati raggiunti.

Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; probabilità che insorgano); misure previste:

I FCS positivi sono molteplici. IRMA fa leva su un vero e proprio cambiamento radicale che, partendo da Bologna come hub sperimentale, ha l'ambizione di creare un modello adottabile da altri contesti nazionali, in una dimensione internazionale. Da oggi al 2021, si intende realizzare un luogo di eccellenza dove imprese già esistenti e start up abbiano il sostegno per le necessarie politiche di rinnovamento e in particolare: innovazione e ricerca di nuovi prodotti, servizi, processi, sviluppo del mercato internazionale, crescita dimensionale e integrazione in rete, collocazione e attrazione delle eccellenze in termini di risorse umane. L'approccio di IRMA è

quello di valorizzare e razionalizzare l'offerta dei servizi esistenti sul territorio, senza creare duplicazioni e ridondanze ma portando a sistema le esperienze di eccellenza, sviluppando delle nuove linee di attività solo laddove la collaborazione tra i partner può creare addizionalità e valore aggiunto rispetto a servizi già in essere. Tra gli elementi che possono garantire il successo dell'iniziativa ricordiamo: l'impegno delle principali istituzioni pubbliche a sostegno del progetto; la volontà diffusa, da parte di imprese e associazioni, di trovare un fattore comune che traghetti le filiere manifatturiere fuori dalla crisi, abbandonando gli strumenti tradizionali e trovando nuove risposte per il nuovo mercato; l'alta competenza del bacino metropolitano in termini di know how e massa critica per quanto riguarda l'Università e la ricerca; la capacità di relazione e la "velocità" nel conseguimento dei risultati con cui gli attori coinvolti si sono impegnati a operare.

3. Stima soggetti interessati (se applicabile)

In relazione al ruolo che l'Iniziativa per il Rinascimento della Manifattura intende svolgere sul territorio e per raggiungere gli obiettivi che sono stati sopra definiti, verranno organizzati e offerti servizi:

- agli operatori economici del territorio, siano essi imprese consolidate o start up
- alle persone altamente qualificate interessate sia individualmente sia in gruppi a percorsi di placement o di creazione di impresa,
- al territorio nel suo complesso per la promozione e il networking verso l'esterno e lo sviluppo della capacità attrattiva

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica*
imprese/ Bologna	Diretta	87.530
imprese/ RER	Diretta	427.036
imprese RER/ settore industriale	Diretta	53.991
numero addetti imprese/ RER	Diretta	1.641.159
numero addetti imprese/ Bologna	Diretta	366.343
numero addetti - Industria/ RER	Diretta	478.335
numero addetti - Industria/ Bologna	Diretta	100.629
numero imprese creative (dati 2008)/ RER	Diretta	30.600
numero imprese creative (dati 2008)/ Bologna	Diretta	9.063
numero start up (aggiornamento dati 2013)/ RER	Diretta	126
numero start up (aggiornamento dati 2013)/ Bologna	Diretta	56
numero spin off/ RER	Diretta	115
numero spin off/ Bologna	Diretta	48
numero addetti alla R&S/ RER	Diretta	24.615

* Stima ipotizzata su dati aggiornati al 2011. Fonti: SMAILER E-R, ERVET, ERSU, NETVAL, ISTAT

SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

1.a Stima costi di realizzazione progetto

Il costo complessivo (spere per attività e personale) considerato per la fase di start up è quantificabile in circa 1.500.000 €.

Questa struttura sarà composta da personale derivante da soggetti partner già costituiti, che potranno integrare funzioni ad alta qualificazione già esistenti e da personale aggiuntivo che si occuperà di funzioni strategiche nuove. **Il 50% delle spese (750.000 €) sarà quindi coperto dalle attività dei soci/partner di IRMA.**

1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

Le risorse umane addizionali per la realizzazione del progetto si aggirano attorno alle 15 unità.

Le altre risorse umane previste per la realizzazione di IRMA sono composte da personale già integrato nei partner del progetto e da nuovo personale che si occuperà di nuove funzioni.

2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

- i. **L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni?**

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura

Essendo un struttura composta da personale derivante da soggetti partner già costituiti, che andranno a integrare funzioni ad alta qualificazione già esistenti si può ipotizzare che circa il 50% delle spese sarà quindi sostenuto dai soci/partner di IRMA. Il risparmio di gestione sui servizi che verranno offerti è quantificabile per una cifra che si aggira attorno ai 700.000/800.000 € all'anno.

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui

- ii. **L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione?**

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione

3. **Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)**

Ente / soggetto pubblico	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo	Già attivato /da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
Regione Emilia-Romagna	FSE 2014-2020 Altri fondi	Già attivato e da attivare	Coordinamento; programmazione regionale
Comune di Bologna	Bando Incredibol! - L'innovazione creativa di Bologna/ fondi per le ICC	Già attivato e da attivare	Infrastrutture
Provincia di Bologna	FSE 2014-2020 Progettazione europea	Da attivare	Coordinamento; programmazione territoriale
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna			Tecnologie, infrastrutture, capitale umano
CCIAA	Fondi	Da attivare	

Ente / organizzazione / associazione privata	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie,

		infrastrutture, ecc.)
Imprese	Da attivare	Servizi
Associazioni imprenditoriali	Da attivare	Servizi

Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale	% sul costo totale
Si veda punto 1.a (Sezione C)	50 %

SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Il rilancio dell'educazione tecnica	L'istituzione di un programma speciale per la cultura tecnica e scientifica, dedicato a rigenerare il sistema della formazione tecnica alla luce delle esigenze del tessuto economico imprenditoriale, delle nuove dinamiche socio-demografiche e delle trasformazioni del mercato del lavoro è funzionale alla realizzazione di capitale umano qualificato per IRMA.
Fondo per la manifattura e i talenti	Un fondo dedicato, che si propone come punto di riferimento per lo sviluppo di progetti di finanziamento e agevolazioni al credito verso i talenti, le PMI, gli Spin off universitari e progetti produttivi, sarà in grado di generare nuova occupazione sul territorio metropolitano bolognese, in relazione con IRMA.
Joint research labs e le filiere manifatturiere innovative	La costituzione di un Centro di innovazione dei materiali e dei processi manifatturieri di rilevanza europea a beneficio del sistema manifatturiero regionale e nazionale ha come obiettivo principale la chiusura del gap di innovazione tra la ricerca e la produzione delle aziende manifatturiere creando nuove opportunità di business e quindi posti di lavoro.
L'internazionalizzazione del "sistema Bologna"	La definizione di un percorso che aiuti il "sistema Bologna" ad aprirsi per promuovere il territorio metropolitano a livello nazionale ma soprattutto internazionale, come uno dei centri di eccellenza in Europa per la manifattura è imprescindibile per il successo di IRMA.
Il distretto delle ICT. Percorso di attivazione delle comunità del distretto	IRMA può essere la sede in cui convogliare le attività congiunte del distretto.
Uffici Metropolitan	Accrescere l'efficienza dell'area metropolitana attraverso la semplificazione delle procedure amministrative faciliterà i rapporti con e tra le imprese, soprattutto in termini di internazionalizzazione delle filiere manifatturiere
Tecnopolo	Il progetto Tecnopolo realizza una sede fisica che potrà ospitare alcune importanti attività legate a questo progetto
Progetto di innovazione del quartiere fieristico	IRMA sarà collegata con il quartiere fieristico per il suo ruolo strategico in termini di sviluppo economico manifatturiero, nonché di promozione internazionale delle attività del

	territorio
Patto per il Lavoro e interventi a sostegno dell'occupazione	IRMA come polo per rilanciare l'occupazione sul territorio metropolitano, a partire dalle filiere manifatturiere individuate come volano per il rilancio di tutta l'economia del territorio e, quindi, il mercato del lavoro.
Servizi in rete per l'occupazione giovanile	Sviluppo di capitale umano qualificato per IRMA, che diventa un polo per favorire l'occupazione.
Valorizzazione dei centri di competenza e delle infrastrutture di ricerca	Il progetto 'Valorizzazione dei centri di competenza e delle infrastrutture di ricerca' avrà come risultato lo sviluppo di attività imprenditoriali, in particolare nel settore delle ICT e delle infrastrutture di ricerca. IRMA favorirà le imprese che vogliono fare innovazione e la nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza.

2. Integrazione con progetti complementari (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Creative Spin – Spillover for Innovation (Comune di Bologna/Incredibol)	No	Rete del progetto europeo URBACT che mira a definire e testare strumenti e metodi per la connessione industrie culturali e creative (ICC) con altri settori dell'economia e dei servizi pubblici/sociali, al fine di stimolare la "fuoriuscite creative" e contribuire all'innovazione. Progetto strettamente correlato con il focus di IRMA sulle industrie culturali e creative e gli strumenti da adottare per la loro integrazione con le filiere manifatturiere tradizionali.

Referenti del progetto

Paolo Bonaretti, ASTER - Agenzia per lo Sviluppo Tecnologico dell'Emilia-Romagna

Massimo Ferrante, CNA Bologna

Tiziana Ferrari, UNINDUSTRIA Bologna

Elenco Allegati (se presenti)

Cluster delle idee progettuali presentate al tavolo di progettazione durante la prima fase del PSM e afferenti al gruppo di lavoro

- COBO_IS_2A - Comune di Bologna: Manifatture e talenti creativi per l'economia
- P_IS_10 - Provincia di Bologna: Nuove imprese come fattore di competitività e qualificazione del territorio
- P_IS_2 - Provincia di Bologna: Economia verde per le aree produttive
- P_IS_9 - Provincia di Bologna: Anticipazione delle trasformazioni di impresa
- P_CEC_1 - Provincia di Bologna: Distretti culturali: il sistema metropolitano dell'offerta culturale
- P_IS_3 - Provincia di Bologna: L'innovazione dei servizi logistici per le imprese
- U_IS_18 - Unione Reno Galliera: Le aree industriali
- U_CEC_15 - Unione Reno Galliera: La produzione culturale
- U_IS_17 - Unione Reno Galliera: Lo sviluppo di alcuni settori e filiere già consolidate: la logistica e il settore moda
- CI_1 bis - Nuovo Circondario Imolese: Sostegno alle reti di imprese nel Circondario Imolese
- CI_1 - Nuovo Circondario Imolese: Orgoglio metalmeccanico nel Circondario Imolese
- I_IS_33 - Associazione Comunità Santa Maria della Venenta Onlus: Laboratori per orizzonti sereni
- I_IS_10 - Associazione per la MicroImpresa: Azioni atte a favorire la costituzione e lo sviluppo sul territorio delle reti d'impresa.
- I_CEC_47 - Associazione Planimetrie Culturali: Senza filtro (centro smistamento delle arti differenti) 2012 - Tecnopolo di Bologna
- I_IS_37 - ASTER: Realizzazione di un incubatore per startup innovative, creative e ad alto contenuto di conoscenza
- I_IS_21 - Bologna Consulting di Giuseppe Curcio: ES4C - Enterprises Services for City
- I_IS_23 - Bologna Consulting di Giuseppe Curcio: VALPLUS - Produzioni e servizi ad elevato valore aggiunto
- I_IS_24 - Bologna Consulting di Giuseppe Curcio: NoN - Network of Networks (Rete di reti)
- I_IS_26 - Bologna Consulting di Giuseppe Curcio: Crowdsourcing metropolitano: i nuovi ruoli della community virtuale
- I_IS_20 - Bologna Consulting di Giuseppe Curcio: Fucina Futuro
- I_IS_71 - D.E-R Associazione Documentaristi Emilia-Romagna: Bologna Media
- I_IS_84 - GINGER - Gestione Idee Nuove e Geniali in Emilia Romagna: GINGER - piattaforma di crowdfunding per progetti creativi dell'Emilia Romagna
- I_IS_65 - Laboratorio Urbano: Finanziare l'energia imprenditoriale per una città che si prende cura di sé
- I_CEC_70 - Laboratorio Urbano: Per un'economia metropolitana della cultura e della creatività
- I_AAUM_68 - Laboratorio Urbano: Progetto SmIn@re: Smart Industrial Areas Network
- I_IS_66 - Laboratorio Urbano: Bologna N.0 - Networking Programme: Programma metropolitano per reti di impresa
- I_IS_74 - Legacoop Bologna: Valorizzazione del Distretto della creatività e delle sue connessioni con le eccellenze produttive per lo sviluppo competitivo del territorio
- I_CEC_79 - Legacoop Bologna: Bologna cultural and creative district

I_IS_62 - Miroarchitetti: Creatività ed eccellenza: una nuova "impresa" per Bologna

I_AAUM_91 - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna: Urban Developers' Office

I_IS_89 - Società Italiana di Sociologia della Salute: Casa delle Idee

I_AAUM_64 - Spisa - Scuola di specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica dell'Università di Bologna: Il sistema dei trasporti e della logistica dell'area metropolitana bolognese: fattori per una geostrategica di sviluppo economico sostenibile

I_IS_86 - Studio Brintazzoli Paolo: Team integrato studi professionali